



## SCHEMA

## ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO DELLO SMART WORKING

ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii.

Premesso che

- La Pubblica Amministrazione è oggi chiamata a sostenere le sfide imposte dal perseguimento delle proprie finalità istituzionali in un contesto economico-culturale estremamente dinamico. La capacità di risposta delle Amministrazioni dipende principalmente dai modelli organizzativi adottati, i quali devono necessariamente tenere conto di aspetti demografici, generazionali e culturali (coesistenza di molte generazioni al lavoro contemporaneamente e quindi di culture, attitudini, propensioni, esigenze, competenze diverse) e di un'evoluzione tecnologica talmente rapida e pervasiva da influire, anche drasticamente, sui modelli e processi lavorativi;
- Le tecnologie ICT oggi disponibili consentono di lavorare in modo più flessibile utilizzando meccanismi di coordinamento diversi dal tradizionale controllo a vista basato sulla presenza fisica e rendendo possibili forme di lavoro agile che superano i confini tradizionali di spazio e tempo di lavoro;
- Il lavoro agile (cd. smart working) consente infatti di agire su diversi assi: l'organizzazione, i costi di funzionamento, di gestione degli spazi, il *work-life balance*, lo sviluppo e la diffusione dell'utilizzo delle tecnologie, l'*age-management*, tutti fattori che, se opportunamente combinati, contribuiscono alla crescita dell'efficacia e dell'efficienza e alla valorizzazione del capitale umano, insieme all'aumento del benessere organizzativo;
- Gli effetti sperimentati nelle organizzazioni riguardano una pluralità di ambiti: la riduzione del carattere gerarchico a beneficio di una più performante integrazione matriciale di ruoli e funzioni, la creazione di team multidisciplinari, l'incentivazione ai processi di digitalizzazione, la riduzione degli spostamenti lavorativi all'interno del territorio e il miglioramento del bilanciamento delle esigenze di vita e di lavoro;
- Regione Emilia-Romagna, quale Ente Capofila, coordinatore dell'aggregazione, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Lazio, Regione Piemonte, Regione Veneto, Città Metropolitana di Bologna, Provincia autonoma di Trento, Comune di Bologna, UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane, nell'ambito della propria partecipazione all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 con il progetto "VeLa: (Veloce, Leggero, Agile: Smart Working per la PA)", hanno sviluppato un kit di riuso che favorisce l'adozione delle modalità di lavoro agile, con l'obiettivo di disporre di leve per agire sull'organizzazione e sulle persone, aumentandone la capacità produttiva e la flessibilità, al fine di modernizzare il sistema amministrativo;
- Il kit elaborato si contraddistingue per un approccio semplice e agile e opera per far sì che lo smart working rappresenti una grande opportunità di innovazione, alla portata di tutte le amministrazioni che, secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) istituito con il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm., possono chiederlo in riuso.

Dato atto che

- Tra i partner del progetto VeLA sussiste un reciproco interesse a proseguire la collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii., non solo in ordine alla manutenzione e all'evoluzione del kit, ma



0f44d1a7



anche al fine di rafforzare i percorsi in atto in ciascuna amministrazione, attraverso la costruzione di una rete di scambio e partenariato permanente.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

#### Articolo 1 - Finalità

Le Amministrazioni aderenti costituiscono un Partenariato allo scopo di consolidare il percorso intrapreso in tema di smart working come leva per la trasformazione digitale e il cambiamento organizzativo nella PA.

Il Partenariato viene costituito con l'obiettivo di:

- proseguire in un percorso condiviso di efficace e ulteriore sviluppo dello di Smart Working, secondo le direttrici elencate di seguito (a mero titolo esemplificativo e comunque non esaustivo):
  - rafforzamento nelle organizzazioni partner delle principali leve attivate dallo Smart Working (innovazione delle modalità di lavoro, lavoro per obiettivi, *digital skills*, innovazione dei processi, conciliazione tempi di vita lavoro, age management, etc);
  - attivazione di possibili percorsi di diffusione tra le Pubbliche Amministrazioni (in logica territoriale o di rete tra amministrazioni);
  - attivazione di possibili collaborazioni con soggetti privati;
- sviluppare percorsi formativi, momenti divulgativi o seminari;
- mantenere e aggiornare il kit elaborato come output di VELA;
- integrare le migliori apportate al suddetto, comprese quelle derivanti dai processi di riuso, previa valutazione di compatibilità e valore aggiunto;
- ampliare la rete delle PA riusanti e animare la relativa Community;
- creare e mantenere le condizioni per eventuali future partecipazioni in forma associata ad altre iniziative di finanziamento sullo smart working o su tematiche similari/correlate.

#### Articolo 2 - Impegni

Le Parti aderiscono al presente Accordo e costituiscono il Partenariato impegnandosi:

- a collaborare nella definizione delle migliori modalità organizzative e gestionali per l'ottimale funzionamento del Partenariato;
- a curare gli aspetti progettuali necessari a realizzare lo scambio di esperienze, conoscenze, buone pratiche e strumenti funzionali a proseguire il percorso di efficace e ulteriore sviluppo dello Smart Working;
- a curare gli aspetti organizzativi e le azioni condivise e coordinate di manutenzione ed evoluzione del kit sulla base di un Piano di attività;
- a cooperare per il buon esito di interventi, anche rendendosi parte attiva nella realizzazione di azioni pilota che concorrano a definire modelli di conduzione e sviluppo delle soluzioni proposte nel kit, secondo quanto delineato nel Piano di attività e concordato nel Tavolo di Coordinamento;
- ad attivare meccanismi condivisi per il monitoraggio della diffusione del kit, anche in raccordo con altre strutture e iniziative nazionali o europee;



0f44d1a7



- a cooperare nelle azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento degli enti locali per la diffusione del kit anche con il coinvolgimento delle associazioni regionali di ANCI, UPI, UNCEM.

### **Articolo 3 - Amministrazioni del partenariato e Amministrazione Capofila**

Sono Amministrazioni fondatrici del Partenariato: Regione Emilia-Romagna, Regione Lazio, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città Metropolitana di Bologna, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Bologna.

Il ruolo di Amministrazione capofila è esercitato da Regione Emilia-Romagna, che ha l'onere di:

- convocare e istruire i lavori del Tavolo di coordinamento strategico;
- convocare il Tavolo operativo e coordinare le azioni di pianificazione e attuazione complessive
- curare il repository ufficiale del kit.

La partecipazione al partenariato potrà essere estesa a tutte le Amministrazioni pubbliche interessate. L'adesione al Partenariato da parte di nuove Amministrazioni avviene attraverso la sottoscrizione unilaterale del presente Accordo, vincolata all'espressione favorevole dei componenti del Tavolo di Coordinamento strategico.

A seguito di detta adesione, il Tavolo di Coordinamento strategico potrà provvedere all'integrazione del Piano delle Attività relativo all'annualità corrente in merito ad attività e compiti riferibili alla nuova Amministrazione.

### **Articolo 4 - Tavolo di Coordinamento strategico e Piano delle attività**

Il Tavolo di Coordinamento strategico è composto dai referenti allo scopo designati da tutte le Amministrazioni aderenti.

Al Tavolo di Coordinamento strategico competono le seguenti funzioni:

- deliberare il Piano di attività contenente gli indirizzi di sviluppo delle attività di condivisione e scambio e di evoluzione del kit;
- curare la relazione del Partenariato con gli *stakeholder* esterni;
- valutare, in forma collegiale, le adesioni al Partenariato da parte delle Amministrazioni interessate e concordare con i nuovi aderenti i contributi operativi che questi possono specificamente apportare al Piano di attività in corso di realizzazione;
- proporre modifiche non sostanziali al presente accordo, in particolare legate ad un più agile coordinamento dei partner;

Il Tavolo di Coordinamento strategico assume le proprie decisioni collegialmente deliberando a maggioranza.

I membri del Tavolo di Coordinamento strategico designano, nell'ambito della propria competenza, i membri del Tavolo Operativo, che può assumere una o più articolazioni (ad esempio tematiche), per l'efficace attuazione del Piano delle attività.

Il Tavolo Operativo è inoltre tenuto a:

- cooperare con continuità per l'identificazione delle migliori modalità operative, gestionali e amministrative per il miglior funzionamento del kit;



0f44d1a7



- identificare e rendere operativi idonei strumenti di cooperazione e comunicazione di progetto;
- identificare le evoluzioni funzionali del kit, sulla base delle principali esigenze funzionali da soddisfare e valutandone l'utilità trasversale con l'obiettivo di non duplicare le evoluzioni creando un repository condiviso delle nuove realizzazioni fruibile dal partenariato;
- redigere la proposta il Piano annuale delle attività;

#### **Articolo 5 - Durata dell'accordo**

Il presente Accordo ha durata triennale ed è rinnovabile.

#### **Articolo 6 - Spese**

Il presente Accordo non comporta oneri economici a carico delle Parti.

#### **Articolo 7 - Disposizioni finali e controversie**

Il presente Accordo, redatto in forma di scrittura privata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. *"Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro"*.

Il presente Accordo non è soggetto ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 16/1/1972. Il presente Accordo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da tutte le Parti ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate.

Gli effetti giuridici dell'Accordo decorrono dalla data di comunicazione tramite PEC dell'avvenuta sottoscrizione.

Le parti danno lettura del presente Accordo e dichiarano lo stesso conforme alla loro volontà, apponendovi la propria firma.

Per ogni controversia dipendente dall'interpretazione ed esecuzione del presente Accordo sarà competente il Foro di Bologna.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.



0f44d1a7

